



Conjointure

intrecci di ricerca sul romanzo medievale

Consistenza lessicale e articolazioni tematiche
del romanzo medievale

Seminario di studi
Università degli Studi di Cassino
Gaeta, Biblioteca Comunale, 5-6 ottobre 2006

Tra tutti i generi delle letterature occidentali il romanzo è forse quello dotato della maggiore ampiezza di spettro tematico. Fin dalle sue origini medievali (almeno dal punto di vista strettamente tassonomico) il romanzo si presta a trattare fatti d'armi e d'amore, a sciogliere i più sottili intrighi politici, a consacrare ideali di amicizia, a disegnare parabole di crescita, formazione, decadenza e quant'altro. Alla varietà degli argomenti di cui tratta, delle situazioni che svolge nel suo percorso narrativo, corrisponde un ampio corredo di lessico proprio.

Ogni tema si struttura in funzione della peculiare concatenazione di determinate parole e non altre. Allo stesso modo ogni parola dimostra una sua pertinenza contestuale rispetto a determinate circostanze narrative e non altre. Ciascuno dei personaggi e ciascuna delle loro azioni è identificato e qualificato mediante l'impiego di parole precipue, che definiscono lo spettro semantico all'interno del quale agisce o si svolge.

Queste osservazioni preliminari, ovvie per molti versi, sostanziano la nostra proposta di uno scambio di opinioni dedicato alla questione della «Consistenza lessicale e articolazioni tematiche del romanzo medievale». Tra i vari possibili campi di intervento sul rapporto di interdipendenza tra parole e temi narrativi, certamente sarà il caso di valutare la corrispondenza tra la combinazione di espressioni co-ricorrenti e la focalizzazione, più o meno formulare, di situazioni che caratterizzano l'impianto narrativo del romanzo.

Allo stesso modo, ci si propone di indagare se la ricorrenza di reticoli lessicali coincidenti determini o meno la focalizzazione di temi comuni, dunque di snodi narrativi comparabili tra diverse esperienze o singole circostanze romanzesche. In questo senso, potrà rivelarsi utile anche un ragionamento circa la variazione testuale che costella la tradizione manoscritta medievale, ovvero sull'articolazione di temi divergenti in funzione dell'impiego di voci lessicali divergenti da una versione all'altra dello stesso romanzo.

Inoltre, si potrà forse ripensare la consistenza di una serie di categorie lessicali troppo spesso date per intese, nonché la loro incidenza sul sistema narrativo del romanzo. In particolare, varrà la pena di verificare se e come la ricorrenza di reticoli lessicali condivisi dalle altre esperienze letterarie romanzesche medievali si trovi a strutturare situazioni narrative imparentate con quelle caratteristiche dei generi di pertinenza primaria.

Giovedì 5 Ottobre

h. 15. 00

Presentazione del seminario di Anatole Pierre Fuksas

Saluto del prof. Franco De Vivo
pro-Rettore delegato all'Internazionalizzazione dell'Università di Cassino

Saluto dell'Assessore alla Cultura del Comune di Gaeta

Saluto della dott. Maria Grazia Zona, responsabile della Biblioteca Comunale di Gaeta

h. 15.25

Apertura dei lavori

Coordina la sessione Arianna Punzi (Università di Roma «La Sapienza»)

h. 15.30

Gioia Paradisi (Università della Calabria)

Rima e selezione del lessico nel Tristan di Beroul.

h. 16.00

Gabriele Giannini (Università di Bologna)

Declinazioni antico-francesi del Roman de Troie in Italia.

h. 16.30

Dan Octavian Cefruga (Università di Padova)

Ipotesi su un termine feticcio del romanzo medievale: 'conjointure'.

h. 17.00

Pausa

h. 17.30

Giovanna Santini (Università di Cassino)

Il lessico di Chrétien de Troyes tra lirica e romanzo.

h. 18.00

Anatole Pierre Fuksas (Università di Cassino)

Amor, Honor e Bonté: un caso di variazione lessicale ricorsiva nella tradizione del Chevalier au Lion di Chretien de Troyes.

h. 18.30

Carla Battelli (Università di Cassino)

Il lessico dell'amore nel Roman de Guillaume de Dole di Jean Renart tra registro lirico e intreccio narrativo.

h. 20.00

Cena

Venerdì 6 Ottobre

h. 9.25

Apertura dei lavori

Coordina la sessione Gioia Paradisi

h. 9.30

Arianna Punzi (Università di Roma «La Sapienza»)

Il lessico della morte nel romanzo antico-francese.

h. 10.00

Alvaro Barbieri (Università di Padova)

Ferire, gioire, patire: il lessico della violenza nei romanzi di Chrétien de Troyes.

h. 10.30

Giuseppina Brunetti (Università di Bologna)

Lessico, discorso e sistemi narrativi nel Roman de Philosophie e altri testi anglonormanni della fine del XII secolo.

h. 11.00

Pausa

h. 11.30

Paolo Rinoldi (Università di Parma)

Animali da romanzo.

h. 12.00

Massimiliano Gaggero (Università di Siena)

Il Piramus et Tisbe e le glosse: primi sondaggi.

h. 12.30

Teresa Nocita (Università di Cassino)

Per un'applicazione della metodologia «Grounded Theory» al romanzo medievale. Esemplicazioni di codifica di excerpta romanzeschi con ATLAS.ti.

h. 13.00

Pausa

h. 15.25

Apertura dei lavori

Coordina la discussione Anatole Pierre Fuksas

h. 15.30

Discussione generale

h. 17.30

Chiusura dei lavori